

zione del numero, soprattutto la possibilità di risparmiare e di vivere agiatamente della folla.

*Voce a destra.* Ma ci sapete dire dove sarebbe precipitata la lira, se foste arrivati voi al potere? (*Commenti — Rumori*).

GONZALES. In politica interna. Voi continuate a ricordare gli errori che pretendete commessi da noi (intendete il plurale di umiltà) negli anni immediati del dopo guerra. Ebbene o signori, lasciateci dire una fugace parola su questo spinoso, angoscioso problema della vita politica italiana.

Tutti sono contro di noi. (*Commenti*).

GRAY. Poveri fornaretti!

GONZALES. Poveri fornaretti veramente. Se noi volessimo fare una difesa personale non sarebbe difficile, se noi volessimo ritorcere l'argomento e dire « chi è senza peccato diciannovesco scagli la prima pietra » nessuna pietra volerebbe. (*Interruzioni*).

BARBIELLINI-AMIDEI. Noi, noi. (*Commenti*).

*Voci.* Avete ingiuriato i mutilati! (*Rumori prolungati — Conversazioni animate nell'emiciclo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sgombrino l'emiciclo, prendano i loro posti!

GONZALES. Ebbene, onorevoli colleghi, raccogliamo l'interruzione. Voi definite teppa rossa quella di alcuni forsennati che nel 1919, per dire una data, nella passione di parte, hanno offeso gli eroi che portavano nel corpo la immagine presente del loro sacrificio. (*Commenti*). Ed io non discuto la definizione; ma come definirete voi, o signori, i vostri forsennati di oggi che fanno la stessa cosa di allora? (*Interruzioni — Rumori — Commenti*).

MAGGI. È difficile strappare i segni del valore a voi, perchè non li avete.

CANEPA. Non è vero!

MAGGI. Dove sono?

CANEPA. L'ho io! (*Interruzioni — Rumori*).

GONZALES. Io ho veduto, o signori, accanto a me bastonare una medaglia d'oro (*Interruzioni — Rumori*), l'ho visto bastonare soprattutto perchè era una medaglia d'oro. (*Interruzioni — Commenti*).

MAGGI. Non perchè aveva la medaglia d'oro, ma perchè non era degno del suo passato.

*Voci a sinistra.* Viva Rossetti!

LUSSU. Mutilati, medaglie d'oro, tutti avete bastonato! (*Interruzioni — Rumori*).

BERGAMO MARIO. Non vi ho mai visti nel 1919!

BALBO. Anche lei e suo fratello erano contro i comunisti nel 1919. Adesso è d'accordo con loro! (*Interruzioni — Rumori*).

*Una voce:* L'abbiamo conosciuto a Treviso, duce della mala vita e dei comunisti! (*Scambio di apostrofi tra l'estrema sinistra e la destra — Molti deputati scendono nell'emiciclo — Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi prendano i loro posti! Onorevoli questori, facciano sgombrare l'emiciclo.

Questo seguito di interruzioni e contro interruzioni, di conversazioni e di polemiche, tra deputati che non hanno avuto facoltà di parlare è intollerabile e deve assolutamente cessare! (*Approvazioni*).

Onorevole Gonzales, prosegua.

GONZALES. Onorevole Presidente, malinconica conclusione si deduce da questo avvicinarsi della disputa sull'argomento, ed è che l'errore e un seme sterile nel solco della storia.

Avessero almeno giovato a voi, signori, questi errori; ma no, perchè voi li attuate e li superate.

Noi siamo stati in quegli anni, in fin dei conti, con la povera gente, per il credito recente che allora aveva, e che fu ieri testimoniato qui da Cipriano Facchinetti e per il credito immanente secolare che il proletariato ha sempre nella storia.

Se siamo stati insieme con le folle in quei tempi fu perchè sentimmo dentro di noi l'imperativo morale categorico di restarvi, rinunciando a tutti i dolci inviti che da l'altra riva ci venivano; ci siamo stati e abbiamo detto la nostra parola, ma alzi la mano chi di voi, o signori, in mezzo alle folle di quei tempi ha detto la pagina di Filippo Turati al Congresso del 1919 di Bologna! (*Commenti*).

Ebbene guardiamo all'avvenire e chiudiamo questo capitolo della nostra polemica con un accento in assoluta purità di cuori, ai nostri morti. (*Interruzioni*). Non fatemi dire dei nomi e dei lutti; questa gara lugubre (*Interruzione*) che da noi si fa quasi che fosse un vanto per una parte avere un morto di più!

*Una voce al centro.* Sono tutti italiani! Sarebbe ora di accorgersene.

GONZALES. ...è una gara miserabile! Dobbiamo parlarne soltanto nella austera solennità di un giuramento perchè ognuno dia opera al fine che l'elenco nè vostro, nè nostro continui! Ma, signori, il giuramento non può che avere una estrinsecazione pratica nella vita del nostro paese ed è di volere—